

Milone, Presidente del Gruppo "Gomma e Materie Plastiche" di Univa



Il quarto appuntamento con le Assemblee dei 12 Gruppi merceologici che compongono le compagine associative dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, ha visto l'Assise delle imprese della "Gomma e Materie Plastiche", con Matteo Milone, della Mirage Spa di Venegono Inferiore, eletto nuovo Presidente. Come Vicepresidente, invece, è stato votato il Presidente uscente del Gruppo, Giovanni Orsi Mazzucchelli, della Mazzucchelli 1849 Spa di Castiglione Olona. Mentre a Oscar Spazzini della L.M.P. Fluorcarbon Srl di Monvalle, è andata la qualifica di Delegato all'interno del Comitato per la Piccola Industria, in rappresentanza delle imprese con meno di 100 dipendenti. L'Assemblea è stata anche l'occasione per fare il punto sulla situazione che sta vivendo uno dei settori industriali tra i più radicati sul territorio: circa 110 le imprese del Gruppo merceologico per un totale di oltre 7.300 addetti, l'11% del totale dei lavoratori dell'intera compagine associativa di Univa. Realtà industriali che concorrono a generare il 9% dell'export provinciale e che, così come molti altri comparti manifatturieri, stanno sentendo il peso congiunturale dei rincari, delle materie prime e dei costi energetici, e della crisi internazionale in atto. Già a di-

cembre, secondo l'indagine congiunturale dell'Ufficio Studi di Univa, la gran parte delle imprese varesine del settore si aspettava per i primi mesi di quest'anno performance meno brillanti rispetto a quelle dell'andamento dell'ultimo trimestre 2021. I dati della Cassa Integrazione Ordinaria sembrano confermare, in peggio, questo trend di raffreddamento degli entusiasmi. Tra gennaio e febbraio a Varese, infatti, si sono registrate nei settori della chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche 145mila ore di Cigo, contro le 70mila dello stesso periodo di un anno fa. Più del doppio, dunque. Segno di come sia cambiato il mood dopo un 2021 che, invece, aveva visto crescere e non di poco l'export. L'andamento commerciale aveva, infatti, registrato, rispetto al 2020, una variazione positiva sia dell'export (+21,2%), sia dell'import (+11,2%). Andamenti, trend e numeri che non cambiano i driver di sviluppo delle imprese del settore. Il principale, quello della sostenibilità. Non a caso al centro dell'Assise di Univa è stato posto un focus sulla grande sfida della plastica green. È possibile leggere il comunicato completo nella sezione Sala stampa del sito www.univa.va.it

L'industria della carta e dell'editoria punta sul digitale



"Il 2022 è caratterizzato da un aumento senza precedenti dei costi dell'energia che sta mettendo in ginocchio un comparto come il nostro che necessita di un importante fabbisogno energetico. Quello che auspichiamo è un intervento immediato da parte del Governo per supportare le nostre imprese che costituiscono un importante bacino occupazionale". Queste le principali considerazioni di Fiorenza Cogliati, della Yellowstone Srl di Cislago, confermata Presidente del Gruppo merceologico "Cartarie, Editoriali e Poligrafiche" dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese. Rieletto alla carica di Vicepresidente del Gruppo di Univa anche Roberto Salmi, della Lazzati Industria Grafica Srl di Casorate Sempione. Confermata anche Patrizia Pigni della Litocartotecnica Pigni Srl di Gorla Maggiore, in qualità di Delegato della Piccola Industria. Questi, i responsi dell'Assemblea di un settore, quello delle aziende cartarie, che rappresenta il 3,5% della base associativa di Univa: 38 imprese che danno lavoro a oltre 2.100 addetti; il 3,2% del totale degli impiegati all'interno delle aziende associate. Un settore che nel 2021 ha visto le imprese riposizionarsi con successo sui mercati esteri. Le esportazioni del comparto carta, infatti, hanno registrato un balzo in avanti del +20,9%, mentre quelle della stampa del +11,2%. "Questi numeri - ha commentato la Presidente Cogliati - testimoniano che le nostre imprese sono state capaci di superare la crisi scatenata dalla pandemia. Ora, però, le difficoltà congiunturali non devono fermare quella trasformazione da cui dipende il nostro futuro: quella digitale". Ma qual è il grado di digitalizzazione delle imprese cartarie e della stampa? Secondo il report sul grado di maturità digitale delle Pmi lombarde redatto dal Digital Innovation Hub Lombardia (la pubblicazione che misura la capacità delle aziende di implementare soluzioni digitali, di industria 4.0 e di Intelligenza Artificiale), su 250 Pmi lombarde, le imprese del settore Carta, unitamente a quelle del Tessile e della Plastica, mostrano un buon grado di digitalizzazione per quanto riguarda le attività di produzione, di controllo qualità dei prodotti e di ricerca e sviluppo. Da migliorare, invece, le prestazioni sui fronti marketing, risorse umane, supply chain e logistica. Per approfondire è possibile leggere il comunicato completo nella sezione Sala stampa del sito www.univa.va.it

"Chimiche, Farmaceutiche e Conciarie": Baldan Presidente

"+28,3% e +46,2%, sono i forti incrementi, rispettivamente delle esportazioni e delle importazioni, registrati dal settore chimico-farmaceutico nel 2021". Questi alcuni dei numeri più importanti in merito alla situazione produttiva del settore chimico-farmaceutico sul territorio, sintetizzati da Roberto Di Domenico, della Opella Healthcare Italy Srl del Gruppo Sanofi, Presidente uscente del Gruppo Merceologico "Chimiche, Farmaceutiche e Conciarie" che, durante l'Assise annuale di settore dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, ha passato il testimone a Roberto Baldan della Carl Zeiss Vision Italia Spa, eletto dunque nuovo Presidente del Gruppo. A Di Domenico è stata affidata, invece, la carica di Vicepresidente e a Franco Melato della Chemisol Italia Srl quella di Delegato della Piccola Industria. All'interno di Univa quella della chimica è una compagine che conta 71 imprese per 5.354 addetti: il 6,6% delle aziende associate e l'8% dei lavoratori da esse impiegati. Focus dell'Assise: il bilancio complessivo dell'anno passato che solo apparentemente offre un quadro di positività. I dati sulle ore di Cigo, Cigs e Cassa in deroga autorizzate nel periodo gennaio-febbraio 2022, condivisi con il settore "Gomma Plastica", raccontano infatti le difficoltà dei primi mesi del nuovo anno: sono 145.356 le ore registrate in totale in provincia di Varese, il doppio rispetto allo stesso periodo del 2021. Come un po' in tutti i settori industriali, a pesare poi sull'andamento delle imprese sono i prezzi record di energia e gas, oltre che le crescenti tensioni internazionali e le speculazioni sui mercati delle commodity: "I rincari record delle materie prime e soprattutto dell'energia - ha spiegato il Presidente uscente del Gruppo, Di Domenico - stanno frenando il motore della ripresa che eravamo riusciti ad avviare, aprendo una falla tra le nostre capacità competitive e la possibilità di scaricarle a terra in termini di crescita della produzione e di creazione di posti di lavoro". È possibile leggere il comunicato completo nella sezione Sala stampa del sito www.univa.va.it

Industria alimentare varesina: contrazione senza precedenti



"Nonostante il settore continui a consolidarsi sui mercati esteri grazie al buon andamento delle esportazioni, anche quelle generate da Varese, la combinazione tra costi delle materie prime e delle forniture energetiche, lo schiacciamento contrattuale nei confronti della grande distribuzione e l'indebitamento del mercato interno, fanno intravedere una contrazione del valore aggiunto e dei margini delle aziende". Questa la fotografia scattata da Remo Gai della Farmo Spa di Casorezzo, confermato alla carica di Presidente del Gruppo merceologico "Alimentari e Bevande" dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, durante l'Assemblea che ha riunito le 21 imprese associate ad Univa, per un totale di oltre 3.200 addetti. Confermato, come Vicepresidente, anche Massimo Cestarò della Irca Spa di Gallarate, mentre è stato nominato come Delegato della Piccola Industria Giovanni Sessa della Prealpi Spa - Industria Casearia di Varese. Birra, dolci, cioccolato, prodotti lattiero caseari, lavorazione ittiche e di carne, mughal, vini, liquori: questo lo spaccato dell'industria alimentare sul territorio che è di fronte ad uno scenario sempre più preoccupante a causa degli insostenibili rincari delle materie prime che, in molti comparti alimentari, rappresentano il 75% dei costi di produzione. Facile, dunque, capire come aumenti che si aggirano tra il +20% e il +100% possano impattare sui bilanci. Il rischio è un impoverimento generale, anche in termini di posti di lavoro. "L'unica ancora di salvezza per i margini delle imprese - ha spiegato Luigi Pelliccia, Responsabile Studi e Ricerche Socio-Economiche di Federalimentari - è la crescita dell'export soprattutto sui mercati extra Ue". Almeno su questo le notizie non sono al momento così negative, anzi: le esportazioni alimentari del made in Italy hanno registrato nei Paesi al di fuori dell'Europa un aumento del +21,7% a febbraio di quest'anno rispetto allo stesso mese del 2021. Nonostante le difficoltà congiunturali, dunque, le vendite oltre confine tengono, confermando il trend positivo del +10% che le esportazioni nazionali del settore sono riuscite a segnare a fine 2021. È possibile leggere il comunicato completo nella sezione Sala stampa del sito www.univa.va.it

